

# Yemen



vedere, conoscere, organizzare il viaggio

## 2. NOTIZIE UTILI

**GUIDAEXPRESS.COM**

© 2007 GUIDA EXPRESS® – Licenza di utilizzo completa a pagina 2  
GUIDA EXPRESS è un marchio registrato di SITIGRATIS.IT SRL



➔ Scarica la versione aggiornata di questo file sul sito [www.guidaexpress.com](http://www.guidaexpress.com)



## YEMEN

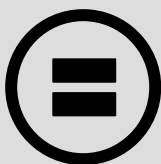
Copyright 2007 GUIDAEXPRESS ® SITIGRATIS.IT SRL

Testi a cura della redazione di Guida Express e di Mario Romualdi  
Disegni, mappe, grafica e impaginazione a cura della redazione di Guida Express  
Foto e immagini: Archivio Guida Express – Massimiliano Cetta – Cetti Galante

**Quest'opera è rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate 2.5 Italia. Una copia della licenza è disponibile presso: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>.**



**Per i privati è possibile riprodurre e stampare l'opera, nonché compiere ogni altro atto permesso dalla legge o dalla licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate - Italia 2.5. È fatto obbligo di lasciare in chiara evidenza il logo GUIDAEXPRESS e i relativi copyright della società SITIGRATIS.IT SRL; è fatto obbligo altresì di comunicare con chiarezza i termini della presente licenza, ogni volta che si usa o si distribuisce quest'opera.**



Non è possibile alterare, modificare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.

Non è possibile usare quest'opera per rivenderla o trarne in qualunque modo profitto.



**In aggiunta a tutte le condizioni proprie della licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate - Italia 2.5 (si veda il testo legale di cui a <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>) è fatto esplicito divieto a società o operatori economici di riprodurre, stampare o distribuire in qualunque modo l'opera anche in assenza di qualunque corrispettivo.**

È comunque possibile concordare con la società SITIGRATIS.IT SRL, titolare dei diritti su quest'opera, utilizzi di quest'opera diversi da quelli qui indicati.

GUIDA EXPRESS è un marchio registrato di SITIGRATIS.IT SRL  
Per informazioni o richieste scrivere a [info@guidaexpress.it](mailto:info@guidaexpress.it)



# NOTIZIE UTILI

## COME ARRIVARE

Dall'Italia l'unico mezzo diretto e comodo è l'aereo. La compagnia nazionale *Yemenia* effettua voli da Roma (bisettimale, il diretto dura circa 5,30 ore), Parigi e Londra per San'a, dove ha sede l'unico scalo internazionale yemenita (15 km a nord dal centro). Altri collegamenti riguardano i Paesi limitrofi (Djibouti, Eritrea, Etiopia, Emirati, Sudan), e altri Paesi dall'area asiatica (India, Indonesia, Malaysia e isole Comore).

Inoltre, *Qatar Airways* vola su San'a via Doha, *Jordan Airlines* via Amman, *EgyptAir* via Cairo, *Emirates* via Dubai, *Gulf Air* via Muscat, *Lufthansa* via Frankfurt, *Saudi Arabian Airlines* via Jeddah, *Syrian Arab Airlines* via Damasco e *Turkish Airlines* via Istanbul-Atatürk.

### San'a International Airport (SAH/OYSN)

San'a Airport  
P.O. Box 1438, Sana'a  
Tel: 00967 (0)1 774411/250819  
Fax: 00967 (0)1 250819

### Yemenia Yemen Airways

Porta Pinciana 6  
00187 Roma  
Tel: 06 42013024/42012746/8  
Fax: 06 42012749  
yemenia@tiscali.it  
www.yemenia.it



## COME MUOVERSI

Gli aeroporti nazionali yemeniti sono: Taiz, Aden, Riyan, Seyun, Hodeida, Al Ghadah e Socotra, tutti collegati con San'a dalla *Yemenia*.

Per muoversi nel Paese via terra è necessario noleggiare una 4x4 e prendere uno o più autisti locali con guida. Le condizioni di politica e di sicurezza interne, i posti di blocco e i relativi permessi necessari, lo stato del manto stradale, le piste nel deserto sconsigliano l'ipotesi di avventurarsi sul territorio yemenita privi di un'organizzazione di riferimento.

Un servizio autobus effettua il collegamento fra San'a, Taiz e Aden. Non esiste una rete autostradale e non esiste una rete ferroviaria. I principali porti sono Aden e Mukalla sul golfo di Aden, Hodeida e Mokha sul mar Rosso [per i collegamenti con l'isola di Socotra si veda cap. dedicato]. Lungo il mar Rosso si organizzano escursioni e brevi crociere [cfr. cap. Tihama e Mar Rosso].

## DOCUMENTI

Per i turisti italiani in viaggio nello Yemen è necessario il passaporto valido almeno 6 mesi dalla data di rientro (con almeno due pagine libere) e il visto turistico che consente un soggiorno massimo di 30 giorni. Il visto è rilasciato dal consolato dello Yemen a Roma, ma in caso di viaggio organizzato o di invito da parte yemenita può essere ottenuto anche all'arrivo in aeroporto. Dall'Italia occorre compilare un formulario, consegnare 2 foto tessera, la fotocopia del biglietto aereo o la dichiarazione di una agenzia di viaggio che conferma la prenotazione. Per viaggi di lavoro occorre una lettera dell'azienda.

## DOGANNA

Non ci sono particolari limiti di importazione e di esportazione, ma per somme in valuta straniera superiori a US\$ 10.000 è necessaria un'autorizzazione della Banca Centrale yemenita. È possibile importare i seguenti articoli (duty-free): 600 sigarette o 60 sigari o 500 g di tabacco per pipa, 568 ml di profumi o acqua di colonia e regali per un valore massimo di YR 100.000 (circa 500 euro). È vietato importare materiale pornografico,



narcotici, armi da fuoco, prodotti di origine israeliana o fatti con carne di maiale e derivati; sono consentite 2 bottiglie di bevande alcoliche, ma ai non musulmani. Non è consentito esportare i beni culturali che hanno più di 40 anni, salvo esplicita autorizzazione del General Tourism Corporation [*cf.* Artigianato]. Prima di lasciare il Paese è richiesto il pagamento di una tassa d'imbarco.

## VALUTA

La valuta ufficiale è il Ryal yemenita (YR) che è suddiviso in 100 *fi*ls. Si trovano banconote da YR 1, 5, 20, 20, 50, 100 e monete da 1, 5, 10, 25, 50 *fi*ls. Si consiglia di cambiare piccole cifre per volta in valuta locale in quanto al di fuori del Paese non è convertibile. La valuta locale è necessaria nei suq, nei mercati, per le mance, nei ristoranti e piccoli esercizi. Portare con sé euro o US\$ accettati facilmente presso banche, alberghi e cambiavalute. Solo i migliori alberghi accettano le carte di credito più diffuse (American Express, Mastercard e Diners' Club). I traveller's cheque possono essere cambiati in quasi tutte le banche, gli alberghi e in alcuni cambiavalute.

### Cambio: 5 marzo 2007

1 Yemen Rial = 0,004338 Euro

1 Euro = 230,547 Yemen Rial (YER)



## TELEFONIA E COMUNICAZIONI

Dall'Italia per lo Yemen comporre il prefisso internazionale 00967, il prefisso urbano senza lo zero, quindi il numero desiderato. Il prefisso di San'a è 1. Dallo Yemen per l'Italia comporre il prefisso internazionale 0039, l'indicativo urbano con lo zero, quindi il numero desiderato.

Dagli alberghi è possibile effettuare chiamate e disporre di servizio fax. La telefonia pubblica offre un buon servizio ed è possibile trovare uffici telefonici in molte città del Paese che funzionano con tessere prepagate abilitati anche per le chiamate internazionali.

La rete GSM è gestita da due operatori nazionali che offrono un buon servizio e la copertura del nord, del sud, di quasi tutta la costa e della zona dell'Hadramaut. Informarsi prima della partenza presso il proprio gestore per il servizio e i costi.

Il servizio postale è abbastanza efficiente. I grandi alberghi dispongono di un servizio postale interno per lettere e cartoline. Il servizio internet è poco diffuso nei grandi centri urbani e in alcuni hotel di alta categoria (ma il collegamento è spesso lento).

### Emergenze

Vigili: 191

Traffico: 194

Affari esteri: 202544

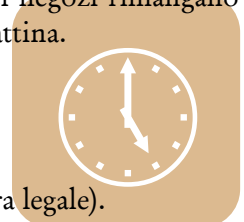
Affari interni: 252701

Immigrazione: 250761



## ORARI BANCHE, POSTE, NEGOZI

Gli orari degli uffici pubblici sono i seguenti: da sabato a mercoledì 8-15; sportelli bancari: da sabato a mercoledì 8-12, il giovedì 8-11.30; sportelli postali: dal sabato al giovedì 8-12 /14 e 16-20; negozi: 8-12 e 16-20. Il venerdì è giorno di riposo, spesso anche il giovedì pomeriggio. Può succedere che molti negozi rimangano aperti il venerdì tutto il giorno, in caso di eventi pubblici importanti chiudono solo la mattina.



## FUSO ORARIO

Tre ore avanti rispetto al meridiano di Greenwich, due ore rispetto all'Italia (una con l'ora legale).

## ELETTRICITÀ

La corrente elettrica è erogata quasi sempre a 220 volt come in Italia. Le spine sono tripolari e lamellari, conviene munirsi di una spina universale prima della partenza.

## MISURE

Nel Paese vige il sistema metrico decimale.

## MANCE

Le mance sono in uso da tempo. Impossibile esimersi, pensando anche al fatto che costituiscono una parte consistente del salario. Di norma si dà a guide, facchini, portieri, camerieri, autisti, qualcosa anche ai bambini nei villaggi.

## FESTIVITÀ

Feste nazionali: 1 gennaio, Capodanno; 1 maggio, Festa dei lavoratori; 22 maggio, Festa dell'Unità nazionale; 26 settembre, Giorno della Rivoluzione; 14 ottobre, Festa nazionale; 30 novembre, Giorno dell'Indipendenza.

Feste religiose (data variabile secondo calendario islamico): inizio e fine del Ramadan, Festa del sacrificio di Abramo, Nascita di Maometto, Primo Muharram o Capodanno islamico.

## FOTOGRAFIA

Non ci sono restrizioni sull'importazione di materiale fotografico. È vietato fotografare o riprendere militari, polizia, postazioni e installazioni militari, donne, anziani e bambine. Prima di fotografare persone per strada chiedere e non essere importuni. Munirsi di una buona scorta di tutto il materiale necessario e di borse che tutelino dalle alte temperature e dalla sabbia. Solo nei grandi centri è possibile reperire pellicole, pile o memory stick. Portarsi un adattatore per ricarica di batterie anche da auto.

## SALUTE

Non occorre alcuna vaccinazione, ma sono consigliate epatite A e B, antitifica e antitetanica. La situazione sanitaria è molto carente e al di sotto degli standard europei. Sono stati registrati casi di malaria nelle zone costiere e pianeggianti, e sull'isola di Socotra, tuttavia può essere sufficiente munirsi di forti creme repellenti e dormire con zanzariere, soprattutto nelle stagioni monsoniche. Non ci sono rischi per i bagni in mare ma evitare le acque interne.

Sono possibili casi di disturbi gastro-intestinali dovuti al cambiamento di abitudini alimentari, al caldo e all'igiene. Si consiglia di osservare norme di comune buon senso: evitare di mangiare verdure crude, frutta non sbucciata, di bere acqua o succhi di frutta/spremute non confezionati, non frequentare bagni pubblici. Un altro rischio è dovuto al caldo e alle insolazioni per cui si consiglia di bere spesso, di coprirsi la testa e utilizzare creme solari ad alta protezione.

Si consiglia di munirsi di un'assicurazione sanitaria privata che preveda la copertura di eventuali spese sanitarie e il rimpatrio aereo di emergenza (le cui eventuali spese possono viceversa essere richieste dal Ministero degli Esteri al cittadino).

Munirsi di una piccola farmacia da viaggio per affrontare le emergenze può essere molto utile (antibiotico a largo spettro, antistaminico, disinfettante, specifico per diarrea, pomate per punture di insetti, repellente per insetti, cerotti e bende); non dimenticare creme solari con vari fattori di protezione, prodotti per scottature e insolazioni. Inoltre portare i medicinali di cui si fa uso abitualmente e la ricetta che ne indica la tipologia in modo che eventualmente possibile cercarne di analoghi.

## COMPORAMENTO, RISPETTO DEGLI USI LOCALI, ABBIGLIAMENTO

Si ricorda che lo Yemen è un Paese musulmano, quindi occorre adottare una serie di comportamenti che non offendano la morale locale. In generale viaggiare coperti (spalle e gambe), senza abiti eccessivamente succinti, non mangiare in strada durante il Ramadan, non bere per strada alcolici, entrare all'interno delle moschee ben coperti e scalzi, secondo le indicazioni che di solito sono date preventivamente all'ingresso (anche se i non musulmani non possono quasi mai accedervi), evitare effusioni in pubblico. Prima di fotografare o riprendere persone lungo la strada accertarsi di non essere indiscreti.

Il clima della costa prevalentemente caldo, se non molto caldo e afoso, fa preferire fibre naturali, l'uso di cappello, occhiali da sole, mentre il deserto e la montagna rendono necessaria anche una giacca a vento, una maglia e un foulard, scarponcini o scarpe trekking.

## VIAGGI GAY

L'omosessualità è fuorilegge e punita anche con la pena di morte. Si sconsiglia vivamente qualunque atteggiamento provocatorio e/o affettivo in pubblico. Usare molta discrezione anche all'interno delle strutture alberghiere.

## IMMERSIONI SUBACQUEE

Per quanto riguarda le possibilità di immersioni lungo la costa del mar Rosso e relative isole, del golfo di Aden e di Socotra, si raccomanda di verificare in modo attento le attrezzature, di valutare le proprie condizioni fisiche prima di ogni immersione e di attenersi alle indicazioni del personale che segue e prepara le escursioni. Non esistono camere iperbariche, inoltre tener presente che le correnti al largo dell'isola di Socotra sono molto forti. Gli amanti della natura non rovinano o deturpano i fondali neppure impadronendosi di una conchiglia.

## SICUREZZA

Per la filosofia e lo spirito con cui affrontare un viaggio in Yemen, si rimanda all'introduzione alla presente guida [*cfr.* cap. 1 – Il Paese]. Per quanto concerne la sicurezza in generale nel Paese, inutile negare un margine di rischio che esiste, va valutato attentamente e si offre in varie forme oltre a quella più famosa dei 'rapimenti'.

### ▪ operatori turistici, guide, autorizzazioni e autisti locali

È necessario scegliere operatori affidabili e specializzati sulla destinazione in grado di offrire conoscenze e competenza specifiche che risolvano i mille problemi di varia natura, fra cui le numerose questioni pratiche legate agli spostamenti, alle autorizzazioni per gli stessi (da richiedere con anticipo), alla qualità dei mezzi impiegati e dei vari servizi, alla scelta di guide e autisti (più che necessari dato il stradale a volte sconnesso, le piste nel deserto, la stagionalità delle piogge che possono modificare totalmente le strade...), oltre il dover affrontare piccoli imprevisti e cambiamenti risolvibili solo da persone che ben conoscono la realtà del Paese (e la lingua) e che sono perciò in grado di trovare una soluzione adeguata. Non da ultimo la delicata questione delle zone definite 'a rischio' (non solo dalla Farnesina ma anche dalle autorità locali), aree che possono variare rapidamente e sulle quali occorre avere informazioni aggiornate e di prima mano, per le quali si devono approntare una serie di comportamenti (rispettare orari, tragitti, divieti...), inoltre per tutti quei percorsi che necessitano di scorta armata, per i quali è bene seguire i gangli complessi delle politiche locali piuttosto che cercare di superarli o peggio avventurarsi ignorandoli.

Si tenga altresì conto del fatto che il Paese è decisamente esteso e che non esiste un autista esperto di ogni tracciato in grado di accompagnare il gruppo ovunque. Viceversa, esistono competenze specifiche e precise zone di azione per cui occorre cambiare autista a seconda dei tracciati da affrontare. Valutare attentamente i mezzi, senz'altro 4x4, con portapacchi e scorte varie, fra cui carburante e tende per le emergenze.

Per tutta la serie di motivazioni elencate, i cosiddetti ‘viaggi fai da te’ sono vivamente sconsigliati, soprattutto è pericoloso organizzare affrettatamente il viaggio e credere di trovare vie brevi rispetto agli iter consolidati (autorizzazioni + posti di blocco), così come l’idea di affidarsi a organizzazioni non riconosciute.

#### ▪ zone a rischio

Marib e dintorni, tradizionalmente l’area di maggior rischio in quanto caratterizzata da un territorio desertico, da molti punti di perforazione petrolifera, da vari campi archeologici in cui da decenni operano a vario titolo missioni straniere, e da tribù ostili e bellicose; Shabwa e dintorni; il governatorato di Sa’da a causa degli scontri con gli zayditi; Abyan; il governatorato di Al Jawf, tradizionalmente chiuso e isolato; le isole Hanih (Hunaysh) a causa delle controversie territoriali.

#### ▪ rapimenti

Le motivazioni dei rapimenti sono molto complesse e si legano alla storia del Paese non solo degli ultimi decenni ma dei secoli passati. Senza voler stilare un trattato socio-politico, in breve si tracciano alcuni punti che stanno alla base di molti dei sequestri più recenti. Anzitutto vi è diffusa la necessità di mantenere inalterati cultura, territorio, costumi, preservandoli da quelli che sono giudicati atti esterni di appropriazione o violenza, legati anche a scavi archeologici condotti da equipe straniere, e che spesso portano forme di ostilità in generale nei confronti di stranieri. Vi si aggiunge la questione dello sfruttamento delle risorse in primis petrolifere, spesso svolto in collaborazione con multinazionali, che a dispetto delle ingenti somme che frutta e che fa girare, ben poco se non nulla non si riflette sui servizi, sulle infrastrutture e in generale sulla vita degli yemeniti. L’altro nodo fondamentale è quello legato alle tribù [per i cui rapporti interni si rimanda al paragrafo Popolazione – cap. 1] e al loro rapporto con il potere centrale, da sempre conflittuale. Sebbene in anni recenti il governo Saleh abbia cercato ben più di un compromesso con i capi tribù concedendo cariche e potere, tuttavia l’origine delle tensioni si spinge lontano, nella storia delle popolazioni berbere che abitano la penisola arabica da molto prima della nascita degli stati nazionali e che vantano diritti e territori.

I molti episodi che hanno attraversato l’anno 2006 e che hanno coinvolto anche cittadini italiani, dopo i primi anni del nuovo millennio viceversa molto più tranquilli, sono da connettersi soprattutto alla politica interna scossa dalla fine del mandato del presidente Saleh, che in un primo tempo aveva dichiarato di non ripresentarsi, e alla sua discussa riconferma nel settembre che ha portato diversi scontri. Inoltre, entrano nelle forze in gioco anche le tensioni internazionali legate al terrorismo islamico, per cui il Paese vive la dicotomia di aver stilato un recente accordo con il governo Bush per il suo sradicamento, ma di essere stato tradizionalmente un ricovero sicuro per molti terroristi.

In questo quadro, i rapimenti diventano quasi sempre merce di scambio con il governo centrale, cui strappare concessioni, opere pubbliche, varie forme di potere o riconoscimento.

Nel 1998 il governo yemenita ha decretato la pena di morte per chi si renda artefice di rapimenti. L’unico caso in cui l’esito sia stato la morte degli ostaggi si è verificato alla fine di quello stesso anno, a seguito di uno scontro armato tra rapitori e forze dell’esercito. Non è, in ogni modo, verificato che sia esistito un nesso di causa-effetto tra la decretazione della condanna capitale e il risultato del sequestro. Quello che è certo, è che si è assistito a un episodio diverso da quelli precedenti, perché i malviventi non erano membri di tribù in lotta per ‘rivendicazioni sociali’, bensì di un gruppo islamico terrorista e relativamente al terrorismo, lo Yemen non detiene primati, anzi ha presentato molti meno episodi dei principali Paesi europei.

Complessivamente nello Yemen, nell’ultimo decennio, si sono contati oltre cento sequestrati. Normalmente, il tutto si svolge con una sequenza e modalità che tendono a evitare maltrattamenti. Le persone rapite sono condotte in un luogo particolarmente inaccessibile, segue la richiesta per consentire il loro rilascio che in genere contempla la realizzazione d’infrastrutture, o d’altre rivendicazioni di carattere sociale. Le trattative si concludono generalmente in pochi giorni, con la concessione di quanto richiesto. Durante questo periodo, i sequestrati di solito sono trattati bene, compatibilmente con la situazione ambientale in cui sono trattenuti. I rapitori, per mostrare all’opinione pubblica la ‘correttezza’ del loro comportamento, ma anche, paradossalmente, per non contraddire il tradizionale senso di ospitalità degli arabi, tendono a fare sapere che si sono adoperati per rendere minimo il disagio degli ‘ospiti’. Alcuni degli stessi rapiti, hanno confermato di avere trascorso il periodo di prigionia ‘tranquilli’, a volte quasi ‘cordiali’.

## La soluzione al problema è in una serie di precauzioni da adottare nella programmazione e nello svolgimento del viaggio (affidandosi a operatori riconosciuti).

### ▪ piccoli e medi rischi

A parte i rapimenti, il Paese non presenta rischi particolari, salvo episodi di microcriminalità comuni a tutti i Paesi del mondo, che non vanno sottovalutati, ma per i quali è sufficiente adottare norme di comune buon senso e prudenza. Occorre aggiungere che gli episodi di microcriminalità sono molto scarsi (il furto secondo la *sharia* comporta il taglio della mano). Prestare sempre attenzione ai propri oggetti personali soprattutto nelle zone affollate (suq e mercati vari), non lasciarli incustoditi, portarsi documenti, soldi e carte di credito appresso (lasciare numeri e fotocopie in hotel e a casa), evitare assembramenti e manifestazioni, non uscire dai circuiti prefissati, non avventurarsi nelle ore serali tanto meno notturne per i centri urbani (grandi o piccoli che siano), in generale non portarsi beni di lusso che in un Paese con un reddito pro capite fra i più bassi al mondo possono essere una provocazione (anche se il tipo di viaggio li rende superflui). Se si ha l'occasione di visitare zone lontane dal consueto flusso turistico, prestare attenzione, non essere invadenti, non rivolgere la parola a donne velate; è capitato che la popolazione di villaggi isolati reagisse con animosità di fronte all'invadenza di alcuni turisti.

In caso di furti o incidenti, rivolgersi alla polizia che è peraltro una presenza costante nelle strade del Paese, per questioni più gravi contattare l'ambasciata italiana a San'a [cfr. oltre].

### ▪ terrorismo islamico integralista

Lo Yemen in questo senso non presenta maggiori rischi di qualsiasi altro Paese, e annovera ben pochi episodi di violenza legati alla complessa questione internazionale.

### ▪ scorte militari

Qualsiasi modo si scelga per viaggiare attraverso lo Yemen, si può contare sulla collaborazione e articolata presenza sul territorio delle forze armate e della polizia. L'attenzione e la tutela da parte delle autorità locali sono encomiabili, talvolta eccessive. Non esistono regole fisse circa la concessione o l'imposizione di scorte armate. L'accompagnamento da parte dei militari è reputato necessario solo in poche occasioni, inoltre la presenza della scorta non indica che l'area interessata sia da ritenersi particolarmente a rischio e che la consapevolezza dell'immagine non rassicurante del Paese diffusa in occidente, stimola gli yemeniti ad atteggiamenti protettivi nei confronti del turista.

Normalmente è garantita una scorta militare da Dhamar a Sana'a, da Mukalla a Seyun, per il tour dell'area di Marib, da Marib al bivio per Baraqish, da Sana'a per Hajja e ritorno. Più raramente, dalla capitale verso Thula e Kawkaban.

Per fruire della scorta durante la visita delle aree menzionate, i turisti non devono espletare nessuna particolare formalità. All'atto del noleggio del mezzo di locomozione presso un operatore turistico, quest'ultimo provvede a segnalare alla competente autorità i dati del mezzo stesso e il percorso che s'intende effettuare. Una copia vistata del documento in questione è di volta in volta mostrata dall'autista ai militari dei checkpoint che ne facciano richiesta. Tutto ciò è molto utile perché consente, se si presentasse la necessità, di stabilire il percorso e il momento di transito di ogni jeep e dei relativi occupanti.

Anche le caratteristiche dell'eventuale scorta non seguono una regola fissa. A volte si tratta di un solo militare che prende posto su una jeep, in altre occasioni è fornito un mezzo militare con relativo equipaggiamento. Normalmente, le scorte sono messe a disposizione dei viaggiatori in corrispondenza dei posti di controllo militare lungo le arterie principali, ma anche questo non costituisce regola fissa. Accade, infatti, che a Mukalla, questa si presenti direttamente in albergo prima di iniziare il trasferimento verso Seyun. Lo stesso si verifica a Marib per il tour dell'area archeologica e per raggiungere la capitale. In ogni caso, la loro presenza è discreta e non invadente, nel senso che non sono i militari a suggerire o imporre le soste e i tempi di percorrenza. Se non si drammatizza la presenza della scorta e la s'intende per ciò che in genere rappresenta (garanzia di sicurezza soprattutto psicologica per i turisti), essa può costituire un'occasione supplementare di contatto con gli yemeniti. In ogni caso, è bene evitare di farsi ospitare sui mezzi militari, non fosse altro perché è sempre opportuno stare a debita distanza dalle armi.

### ▪ posti di blocco

I posti di blocco costituiscono una presenza costante in molti Paesi del medio oriente, lo Yemen non fa eccezione. Se ne trovano in ogni parte del Paese, rappresentano un fattore deterrente e, in generale, affermano una presenza visibile dello stato centrale sull'intero territorio, specie nei confronti di aree periferiche restie a riconoscerne l'autorità. Le procedure di routine da espletare per superare i controlli previsti consistono semplicemente nel lasciare una copia della documentazione vistata dalle autorità, cui ha provveduto in precedenza l'operatore turistico che ha noleggiato la jeep e/o organizzato il viaggio. L'unico risvolto negativo può a volte consistere nel fatto che, laddove siano previste scorte, i viaggiatori devono aspettare a un certo check-point che si formi una consistente colonna di autoveicoli prima di poter procedere oltre. Questo può determinare attese imprecisate e incertezze nei tempi di svolgimento del programma della giornata.

Nonostante tutto, gli yemeniti sono in generale un popolo cordiale con un notevole senso dell'ospitalità. Nelle aree ritenute difficili da attraversare, spesso la popolazione locale presta servizi ai turisti in qualità di validi autisti o esperte guide.

La Farnesina invita a registrare la propria partenza e in generale tutti i propri viaggi sul sito [www.dovesiamonelmondo.it](http://www.dovesiamonelmondo.it), una preziosa banca dati in caso di emergenze, che in questo caso si rende particolarmente raccomandabile.

## INDIRIZZI UTILI IN ITALIA

### Ambasciata e Consolato dello Yemen

Via Antonio Bosio 10

00161 Roma

Tel: 06 44231679/44233695

Fax: 06 44234763

[yemenembassy@yemenemb-rome.org](mailto:yemenembassy@yemenemb-rome.org)

### Sezione consolare

Tel: 06 44234299

Fax: 06 44234763



## INDIRIZZI UTILI IN YEMEN

### Ambasciata d'Italia

Via Safiah Janubia

San'a

P.O. Box 1152

Tel: 00967 1 269164/269165/

emergenze 733662937

Fax: 00967 1 266137

[ambasciata.sanaa@esteri.it](mailto:ambasciata.sanaa@esteri.it)

[www.ambsanaa.esteri.it](http://www.ambsanaa.esteri.it)

### Ministry of Tourism

### Tourism Promotion Board

P.O. Box 5607

San'a

Tel: 00967 1 251033

Ext: 00967 1 251035/6/7

Fax: 00967 1 251034

[ytpb@yementourism.com](mailto:ytpb@yementourism.com)

[www.yementourism.com](http://www.yementourism.com)